

STOP ANCHE IN UMBRIA AI SACCHETTI NON BIODEGRADABILI DAL 1° GENNAIO 2011

Il Decreto Milleproroghe, approvato in Parlamento, tra gli altri provvedimenti prevede il divieto di commercializzazione di sacchetti non biodegradabili e, quindi, stop anche nella nostra regione a partire dal prossimo 1° gennaio 2011.

Per altro la norma non è del tutto nuova poiché venne introdotta dalla legge finanziaria nel 2007 e aveva già subito due slittamenti. Il provvedimento è una attuazione di una direttiva comunitaria in materia di ambiente e di riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera.

Come associazione non possiamo che plaudire all'iniziativa che ha, come scopo principale, quello di proteggere l'ambiente puntando, una volta tanto, su un elemento che dovrà essere sempre di più preso in considerazione nei prossimi anni, se non si vuole arrivare a situazioni di emergenza come quella della Campania e cioè la riduzione dei rifiuti.

Per quanto riguarda l'applicazione pratica abbiamo molte perplessità sulla scelta di far partire da subito questo divieto poiché la normativa lascia molti dubbi irrisolti che possono dar vita ad un'applicazione sbagliata della norma.

Innanzitutto la norma prevedeva un periodo di alcuni mesi di sperimentazione in modo da arrivare progressivamente al divieto che invece è stato disatteso dallo stesso Ministero e, inoltre, la legge parla di divieto di commercializzazione cosa che dovrebbe far presagire il divieto solamente per i produttori.

Il Ministero dopo numerose richieste di specifica fatte da Confesercenti non ha chiarito inoltre se questo divieto è da considerarsi anche per quelle piccole aziende commerciali che cedono gratuitamente il sacchetto al consumatore finale come non è chiaro il comportamento da adottare per lo smaltimento delle scorte.

I punti poco chiari sono molti e quindi come Confesercenti Umbria auspichiamo un inizio molto soft di applicazione della norma. Chiediamo inoltre di avviare un tavolo di confronto con l'Assessore all'Ambiente della Regione Umbria e con l'Anci in modo da valutare insieme le modalità operative per l'applicazione del divieto di commercializzazione di sacchetti non biodegradabili e magari concordare campagne di sensibilizzazione rivolte a cittadini ed operatori commerciali alle quali Confesercenti darà sicuramente il suo apporto.

Il ministero, con una apposita circolare del 29/12, ha riaffermato la possibilità di smaltire le scorte di sacchi da asporto in plastica solamente se queste sono cedute in maniera gratuita ai clienti.